

Vendola: soddisfatto del Pd incompatibile con il Monti bis

Il leader di Sel: con Grillo legittima difesa, il comico ha argomenti di destra

Intervista



AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Bersani, tra Casini e Vendola, sceglie Vendola, cioè lei: una mossa tattica o è veramente finita la prospettiva di unire progressisti e moderati?

«Non credo che sia una mossa tattica. Sono molto contento di come Bersani abbia tradotto un concetto politico, cioè la ricostruzione del campo dei progressisti sulla base di rapporti di lealtà e stima reciproche. Per me è la conferma umana e politica di una persona intellettualmente onesta e leale. Prima c'era una rappresentazione dell'equidistanza, come se io e Casini fossimo il peso e il contrappeso che teneva in equilibrio l'asse del Pd. Ora Bersani rovescia questo schema e dice che Sel e Pd stanno ridefinendo un programma e una speranza collettiva».

Si, ma poi dovrete avere i numeri per governare e magari quelli dell'Udc vi serviranno.

«Non abbiamo bisogno di furbizie elettorali. Dobbiamo essere seri con gli elettori: dobbiamo presentarci con un programma chiaro e quello di Bersani è incompatibile con quello di Casini, per il quale dopo Monti c'è Monti. Il Grande Centro e la Cosa Bianca sono falliti, e Casini risponde agganciando Monti come una sublime compensazione. Bersani dice cose differenti, come il ripristino della politica, il primato del lavoro, la rinegoziazione con Bruxelles,

perché non siamo di fronte alle tavole della legge, non c'è Mosè a Bruxelles».

Ma scusi, se è tanto d'accordo con Bersani perché si candida contro di lui alle primarie? L'avversario comune è Renzi.

«Le primarie devono essere vissute come l'occasione per rifondare la sinistra del futuro. Renzi esprime una posizione di innovazione anagrafica, ma di sostanziale conservatorismo politico e sociale. E' personaggio fascinoso, un bravo sindaco, ma credo sia molto suggestionato dalle luci abbaglianti della politica-spettacolo. Il fatto che Bersani si sia spostato a sinistra non lo vedo come un'insidia, ma come un fattore positivo. L'idea che per vincere devi denigrare è un'idea barbarica. Noi stiamo costruendo la casa comune, non la mia carriera: una casa ecosostenibile e non una piccola galera».

Farete un listone Sel-Pd? È vero che ha litigato con Bertinotti su questo?

«Diverbio totalmente inventato. Il listone è fantapolitica».

Non crede che l'elettorato del suo partito, Sel, potrebbe vedere male una rottura con Di Pietro e l'area che guarda a Grillo?

«Non vedo questo rischio. Intanto abbiamo un dovere di aprire una battaglia a viso aperto contro i populismi e qualunque forma di rappresentazione manichea della realtà. Bisogna recuperare alla politica un ruolo educativo. Se la politica perde le grandi narrazioni finisce per nutrirsi di piccoli virulenti rancori e odii. Nella ridefinizione del campo progressista non c'è una porta chiusa ad altre forze che si pongono in maniera alternativa alla stagione della destra e del montismo. L'Idv può ritrovare il proprio posto nel centrosinistra, e tutte le forze di sinistra devono porsi il problema di un'agenda di governo. Lo dico a Rifondazione comunista, che mi chiede di rimettere in piedi il fronte de-

gli antagonisti: noi ci candidiamo al governo del Paese, non ad essere il miglior perdente. Il tema vero che si pone anche in Italia, ed è questo il senso del dialogo forte tra me e Bersani, è aprire la strada per ricostruire una nuova grande sinistra che combatta per cambiare l'Europa che si sta avvitando su meschini nazionalismi. Noi, che siamo innamorati dell'utopia di Altiero Spinnelli ed europeisti fino al midollo, diciamo che l'Europa ha bisogno della sinistra».

Lei ormai parla come un socialista europeo.

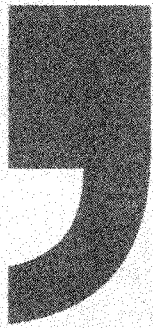
«Parlo come uno che pensa che la difesa del Welfare e dei diritti di libertà si possano e si debbano fare su scala continentale. La realtà fa irruzione sulla scena pubblica. E' apparsa col volto austero della Corte europea, che ha bocciato la crudeltà della legge su fecondazione assistita. La realtà fa irruzione con la drammaticissima protesta dei minatori del Sulcis, con la necessità di rimettere al centro la questione del lavoro che c'è e che non c'è, della gigantesca questione sociale che colpisce i consumatori e il ceto medio basso. Occorre riconoscere i diritti delle coppie gay, recuperare allo Stato il ruolo di garante dei diritti di tutti. È necessario rivedere la riforma previdenziale, prodotto della sciatteria e della sicura ideologia dei salotti liberisti, preparare un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio...».

Si fermi. È chiaro che lei condivide l'accusa di fascista lanciata da Bersani a Grillo.

«Bersani ha esercitato il diritto alla legittima difesa, ma dobbiamo sottrarci alla tentazione della ritorsione polemica. Meglio parlare di contenuti. Grillo ha bisogno di essere tenuto in vita da un meccanismo di guerra civile simulata. Alcuni suoi argomenti sono classicamente di destra. Il populismo è una semina che dà frutti avvelenati».

Governatore

Nichi Vendola è presidente della Regione Puglia dal 2005 e leader del partito Sinistra ecologia e libertà



Ha detto

Equilibrio

C'era la rappresentazione dell'equidistanza come se io e Casini fossimo il peso e il contrappeso dell'asse del Pd

Primarie

Renzi è fascinoso ma un conservatore politico e sociale suggestionato dalla politica spettacolo

Programma

È necessario rivedere la riforma pensionistica prodotto della sciatteria ideologica di salotti liberisti

